



FORMAZIONE AL CARISMA

2[^] TAPPA SPIRITO DI FAMIGLIA

Fascicolo 6



PRESENTE E PASSATO DEL PICCOLO COTTOLENGO

INTRODUZIONE

In ogni famiglia i membri si conoscono. Si sa tutto di papà, mamma, fratelli, cugini, nipoti ... Sembrerebbe una conoscenza completa, sufficiente. Ma non è così!

Tutti abbiamo l'esperienza di papà e mamma, o dei nonni, che ci hanno raccontato la storia passata della nostra famiglia. Così ci sentiamo "familiari" anche con i bisnonni e gli antenati che non abbiamo conosciuto personalmente. Ma sappiamo che essi appartengono alla nostra famiglia.

Possiamo dire di più: la nostra famiglia così come è oggi è il prodotto del passato. Non solo perché noi ereditiamo i geni cromosomici dei genitori e dei nonni, ma perché ereditiamo un modo di essere, uno stile, una concezione della vita.

Insomma il nostro passato ci aiuta a capire il presente.

Ecco perché nel nostro itinerario di "**formazione al carisma**", mentre trattiamo il valore dello "**spirito di famiglia**", è necessario conoscere sia i membri che compongono la famiglia oggi che un po' di storia dei nostri antenati.

Gli eventi e i personaggi dei primi tempi della vita del Piccolo Cottolengo fanno parte della famiglia e ci hanno trasmesso uno stile, un clima familiare particolare.

Approfondiamo la conoscenza della nostra realtà in due momenti:

- a) La famiglia del Piccolo Cottolengo oggi
- b) La famiglia del Piccolo Cottolengo nel passato

A. LA FAMIGLIA DEL PICCOLO COTTOLENGO OGGI

Anche il Piccolo Cottolengo, come ogni famiglia, è formata da vari soggetti. Potremmo sintetizzare così: i residenti, i loro parenti, i dipendenti, i volontari, gli amici, le religiose, i sacerdoti. Forse è il caso di conoscere meglio questa variegata presenza.

Gli ospiti

“Le nostre perle”, come li definiva Don Orione, sono sicuramente i membri più importante della famiglia.

Attualmente gli ospiti che abitano al Piccolo Cottolengo sono 282.

200 di questi sono ospiti anziani non autosufficienti e sono suddivisi in 9 nuclei abitativi, 2 dei quali destinati ad accogliere persone affette da Alzheimer.

I nuclei residenziali che ospitano gli anziani portano i nomi di persone facenti parte della famiglia orionina. Ogni nucleo abitativo ha un numero variante di persone:

- 16 residenti al nucleo abitativo *Don Sterpi* 2° piano
- 30 residenti al nucleo abitativo *Don Sterpi* 3° piano
- 30 residenti al nucleo abitativo *Don Sterpi* 4° piano
- 20 residenti al nucleo abitativo *Suor Marziana*
- 20 residenti al nucleo abitativo *Suor Barbara* 1
- 20 residenti al nucleo abitativo *Suor Barbara* 2 (nucleo Alzheimer)
- 20 ospiti residenti al nucleo abitativo *Montini* (nucleo Alzheimer)
- 22 ospiti residenti al nucleo abitativo *Mater Dei* 1
- 22 ospiti residenti al nucleo abitativo *Mater Dei* 2



I residenti con disabilità sono suddivisi in 4 nuclei abitativi, e sono complessivamente 72:

- 17 residenti al nucleo abitativo *Don Masiero*
- 15 residenti al nucleo abitativo *Bassetti 1*
- 20 residenti al nucleo abitativo *Bassetti 2*
- 20 residenti al nucleo abitativo *Suor Ada*



La comunità *Don Zanichelli* accoglie invece 10 persone .

A queste 282 persone residenti vanno aggiunte le 24 persone che usufruiscono della degenza riabilitativa per un periodo limitato. Non sono perciò veri e propri residenti del Piccolo Cottolengo.

La Comunità Religiosa maschile

E' composta da 6 Sacerdoti e un Chierico.

Il Direttore religioso è Don Pierangelo Ondei.

Il ruolo di Vicario è affidato a Don Sergio Zanatta.

I cappellani, che si adoperano per mantenere vivi i valori cristiani in tutti nuclei della casa sono Don Severino Casarin, Don Diego Lorenzi.

Affianca i sacerdoti nell'assistenza spirituale agli ospiti anche il Chierico Giuseppe.

Il Parroco Don Luigino Brolese e il Viceparroco Don Alessandro Digangi esercitano il proprio servizio pastorale presso l'adiacente Parrocchia di San Benedetto.



Le Suore

La Comunità delle Piccole Suore Missionarie della Carità è composta da sei giovani suore provenienti dal Madagascar.

La Superiora è Suor Elisabeth. Con lei ci sono Suor Joeline, Suor Olive, Suor Alidà, Suor Lidiane e suor Juliette.

Il loro impegno è quotidiano in favore degli ospiti e della animazione spirituale.



I volontari

I volontari al Piccolo Cottolengo sono una risorsa importantissima, non solo perché rappresentano un collegamento con il territorio, ma anche perché portano vitalità, entusiasmo, gratuità e animazione.

Sono chiamati soprattutto a instaurare relazioni significative con le persone ospiti e contribuiscono ad animare e vivacizzare la quotidianità, ad aiutare nel servizio concreto all'ospite.

Condividono e rispettano i valori e lo stile cristiano-orionino. Vengono accolti e aiutati ad inserirsi dai religiosi e dalle religiose, dagli educatori, dalle animatrici, e dai coordinatori di reparto.

Sono disponibili ad accogliere indicazioni e consigli per accostarsi all'ospite, operando al meglio e in maniera organizzata.

Nei mesi di novembre e maggio un gran numero di volontari si adoperano per allestire lo storico *Banco Benefico*, con l'intento di devolvere l'intero ricavato per a favore della nostra casa.

Attualmente i volontari che prestano regolarmente servizio presso il Piccolo Cottolengo sono circa 200 e sono regolamentati da uno Statuto in linea con le norme vigenti.



Gli operatori

La famiglia del Piccolo Cottolengo per soddisfare le sue necessità ha bisogno dell'apporto di circa 400 operatori, di cui 250 sono dipendenti con assunzione diretta e 150 provenienti da due diverse Cooperative (Ascoser e Sodexo).



RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER NUCLEI:

Montini-Sr. B2	38
Bassetti 1-Sr Ada	55
Bassetti 2-Don Masiero-CSS	45
Don Sterpi	47
Sr.Marziana-Sr.B1	25
Amministrativi, centralino, manutenzione	29
Cucina- magazzino	15
Casa del Giovane	2
Fisioterapia	22
Scuola dell'Infanzia	7
Mater Dei	49
Cure intermedie	17
Ambulatorio	27
Mobili	4
Lavanderia e Pulizie	33

Dal punto di vista della nazionalità dei dipendenti, si presenta un quadro abbastanza eterogeneo. In fondo per la nostra famiglia questo elemento è una ricchezza ed un segno che testimonia una famiglia aperta, pronta a promuovere l'integrazione culturale.

RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER NAZIONALITA'

FILIPPINE	1	0,4%
SENEGAL	1	0,4%
ETIOPIA	1	0,4%
CROAZIA	1	0,4%
INDIA	1	0,4%
PARAGUAY	1	0,4%
GRECIA	1	0,4%
TUNISIA	1	0,4%
MAROCCO	2	0,8%
CONGO REPUBBLICA	2	0,8%
ALBANIA	3	0,12%
EX-JUGOSLAVIA	3	0,12%
ROMANIA	4	0,16%
EL SALVADOR	4	0,16%
ECUADOR	5	0,20%
PERU'	54	21,60%
ITALIA	165	66%

Gli amici e i benefattori

L'ultima parte, e non certo per importanza, della grande famiglia del Piccolo Cottolengo Milanese è costituita dal numero di amici e benefattori.

Amicizia, sostegno e benevolenza sono da essi dimostrati in modi differenti, ognuno secondo la sua "vocazione":

- Con la preghiera
- Con il "far conoscere" l'Opera
- Con l'impegno in prima persona nell'Opera
- Con erogazioni liberali, in memoria di persone care, o con la celebrazione di SS. Messe in suffragio
- Con eredità, donazioni immobili e lasciti testamentari
-

Attualmente il numero di persone che sono in diretto contatto con la realtà del Piccolo Cottolengo Milanese è di circa 15.500.

800 fanno parte della categoria dei benefattori per la costanza dimostrata e l'entità del dono ricevuto.

Parte integrante di questa famiglia orionina sono gli EX – ALLIEVI, gruppo costituito da coloro che, dal 1948 al fino al 1967 hanno frequentato la "Casa del Piccolo Mutilato". Realtà che prevedeva una formazione scolastica e terapeutica per ragazzi mutilati di guerra, prima, e poliomielitici negli anni successivi.

L'ONLUS "AIUTIAMOLI A SORRIDERE" è il ponte di collegamento tra la realtà orionina milanese e le missioni in Madagascar. Scopo primario dell'associazione è sostenere i bambini malgasci attraverso adozioni a distanza, donazioni e 5 per 1000.

LA FAMIGLIA DEL PICCOLO COTTOLENGO IERI

Personaggi ed eventi del passato, ci aiutano a conoscere la storia della nostra famiglia. Ecco una piccola rassegna

LA PRIMA OPITE

Il giorno 27 novembre del 1933 è una data memorabile, entra la prima ricoverata, che Don Orione accetta come un dono che viene da Dio. Ogni volta che in una famiglia un nuovo figlio viene ad arricchirla, nell'evento si riconosce un dono e si gioisce. E' esattamente quello che Don Orione fa nello scritto che qui riportiamo:

«Deo gratias! nel nome santo della Divina Provvidenza e del Beato Cottolengo, invocata Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra, oggi accetto Gamella Rosa e con questa povera malata, resa muta dalla paralisi progressiva, do' principio al Piccolo Cottolengo di Milano. Prego che sia subito accolta con ogni carità, appena si presenterà. Chiedo al Signore di confermare con la sua benedizione questo umile inizio. Deo gratias!

Pregate per me.

In Gesù Cristo Crocifisso e nella Santa Madonna

Sac. Luigi Orione dei figli della Divina Provvidenza».

Il numero degli ospiti crebbe velocemente, già il 10 novembre del 1934 il primo dormitorio non bastò più, nacque l'esigenza di aprirne un altro e arrivò la prima stufa.

I PRIMI BENEFATTORI

Presto una fitta schiera di benefattori si avvicinò al Piccolo Cottolengo per dare proprio contributo al compimento di questo miracolo di carità. Tra questi non possiamo non citare il Cardinal Ildefonso Schuster, il Senatore Cavazzoni, i coniugi Cornelia e Pasquale Pozzi e la famiglia Bassetti.

LE SUORE: VERE MAMME DELLE OSPITI

L'assistenza delle prime ospiti era affidata alle Suore: tutti vivevano con spirito di famiglia secondo il motto di Don Orione:

“Al Piccolo Cottolengo si vive allegramente, si prega e si lavora nella misura consentita dalle forze”.

LA CASA DEL PICCOLO MUTILATO

Nel dopoguerra crebbe anche il numero di orfanelli e mutilatini accolti. Per loro l'istruzione necessaria per entrare nel mondo del lavoro non mancò, come non mancarono le attività ricreative, i viaggi culturali, e tutto quello che può contribuire a sentirsi parte integrante di una famiglia caratterizzata dai principi di benevolenza, carità e sostegno reciproco.

